

Esatta corregge

Nello scorso numero di *Easy news* avevo inserito una proposta; quella, per chi fosse interessato a collaborare a costruire l' "isola che non c'è", di presentare in associazione un socio nuovo ogni sei mesi; il tutto, nel rispetto della naturale libera scelta di ognuno.

Alcuni soci mi hanno "contestato" la proposta, sul presupposto che non avrei considerato con attenzione che per qualche socio, presentare un altro socio in associazione "è difficile" e questo, perché è difficile spiegare a qualcuno in cosa consista il Corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento.

I soci in questione hanno certamente ragione, dal loro punto di vista, ma probabilmente i vari passaggi che portano alla presentazione di un nuovo socio in associazione non sono stati sufficientemente "spiegati" o forse, questi soci, quando questi passaggi sono stati "spiegati", non c'erano.

Provo a chiarire il concetto, una volta per tutte, prendendo a prestito il nostro amico Decaloper.

Il presentare un socio nuovo in associazione è collocabile negli ultimi passaggi del Decaloper, passaggi la cui messa in pratica viene stimolata dalla proposta contenuta nell'ultimo ciclo del Corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento e dall'aver vissuto un'esperienza, attraverso il Corso stesso, che fa crescere, grazie alla meraviglia provata nell'aver verificato quali qualità possiede la propria mente. Ci sono però due passaggi di base che non vanno dimenticati, e che vanno percorsi con attenzione e consapevolezza, affinché il presentare un nuovo socio in associazione sia visto per quello che è, e non per quello che può sembrare ad un approccio superficiale, alla "Polifemo"; questi due passaggi sono il sapere *per* capire e il capire *per* fare.

Vediamoli con calma.
Cosa ho bisogno di sapere, nell'ottica di presentare un socio ogni sei mesi? Nell'ordine: che per il ragazzo dai capelli verdi la libera scelta è la base di ogni azione e di ogni relazione sociale; che lo stesso ragazzo non ha missioni da compiere né messaggi da dare, ma sta solo

cercando di realizzare il suo Decaloper ... finché è ancora in tempo; che non è obbligato né a farlo né a spiegare perché lo fa; che non si può convincere nessuno; che non è necessario avere dei problemi, per frequentare il Corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento.

Una volta che si sanno questi presupposti di base, cosa c'è bisogno di capire?

Qui c'è una discreta difficoltà, perché se è vero, come è vero, che ogni comunicazione assume la forma del cervello che la riceve e se è pur vero che ogni persona ha una propria "unicità", posto che i miei lettori siano sette, adesso ci saranno sette diversi modi di capire il sapere che si è acquisito, sull'argomento.

Personalmente, il sapere che non posso convincere nessuno e che è sempre una libera scelta, mi ha fatto capire che posso parlarne liberamente; che posso anche farlo con entusiasmo e che se l'altro decide di venire a conoscere l'associazione, oppure no, non è né merito (in un caso), né un problema (nell'altro) mio; e neanche suo.

A proposito, un buon motivo per non "spiegare" il Corso è che a forza di "spiegare", l'entusiasmo piano piano se ne va e più si "spiega", più l'altro qualcosa si, "capisce" ma di certo non "capisce" il Corso (perché quello lo si può capire solo tra sé e sé).

Ma riprendiamo il nostro discorso e andiamo verso la conclusione. Una volta capito quello che il proprio cervello permette di capire, non resta che darsi da fare, se non si vuole autoconfinarsi nel "parlarsi addosso", anziché proporsi nella condivisione.

"Fai presto a parlare tu, perché per te è facile!"

Cosa vuoi che ti dica, Bastiano; probabilmente quello che dici per te è vero, anche se pure stavolta non hai capito un "tubero". Peraltro, siccome al mio mini-entusiasmo ritrovato ci tengo, evito di andare avanti, sull'argomento e ritorno alle mie "facili" attraversate del deserto. Ma tant'è; lasciare la mente collegata con il cuore, e viceversa, è talmente normale e naturale che solo un "Polifemo" può farlo diventare "difficile".

Carlo Spillare

La primavera

Dal 1976 sto cercando di distribuire quanto mi è stato donato in un immaginabile weekend di primavera, per l'esattezza a cavallo tra maggio e giugno. Dire che la mia vita è cambiata non è esattamente quello che è avvenuto in quella occasione. Non è di cambiamento che parlerei, piuttosto di *consapevolezza e conferma!*

Consapevolezza di chi è l'Uomo e conferma di quale *Meravigliosa Creazione* esso sia. Di quanto *Amore* ci deve essere per creare, confermare, sostenere, rispettare.... l'essere umano in tutti i suoi pregi e difetti. Di quanta libertà ci è concessa, dal momento che nulla e nessuno mi obbliga ad alcuna scelta, ma sempre, nel bene e nel male, sono libera di agire secondo la mia volontà.

In tutto questo scopro altre occasioni che la vita mi concede per aggiustare la rotta per il raggiungimento dei miei obiettivi, con una fiducia nelle mie possibilità quale io da sola non riuscirei ad esprimere e sentire in me.

Questo *Amore Infinito* che ha creato e continua a creare il mondo e l'universo intero, ci avvolge e penetra in noi costantemente senza chiedere nulla in cambio se non, con infinita pazienza, la nostra graduale consapevolezza e riconoscimento di chi siamo e di quale è il nostro scopo nella vita.

Mi sono accorta poi che se, anche solo per una frazione di secondo, ti è dato di "VEDERE" non puoi più scordartene e tutta la tua vita, nella gioia e nella fatica, sarà orientata da questa *LUCE*.

È senz'altro questo il motivo per cui dal 1979 ad oggi sento viva in me la gioia di trasmettere tale occasione ai più piccoli, ai più giovani, con la convinzione che un "seme", quando è stato amorevolmente piantato, non sai quando, come e dove, ma sicuramente fiorirà. Il più delle volte, ho scoperto che spunta, quando meno te lo aspetti ed è forse proprio per questo che porterà più frutto. Ha bisogno infatti di essere semi-

nato e poi lasciato riposare e custodito con amore e pazienza. Se poi, di tanto in tanto, lo innaffiamo con dosi di fiducia (leggi: credo io nell'altro, prima che lui in se stesso riconoscendo le qualità che lo caratterizzano e che troppo spesso l'altro non si riconosce) sicuramente germoglierà e darà i suoi fiori e frutti.

In altre parole ripetiamoci spesso: "Chi direbbe che l'inverno ha nel cuore la primavera?"

Il viaggio, la traversata che la persona deve compiere dal momento che le è stata data o ha scelto... , indifferente, questa avventura umana, non è dei più semplici e l'aiuto tra simili è quanto meno auspicabile, se poi è condiviso e partecipato la cosa si fa interessante.

Oggi si sente spesso dire, con correttezza per altro, che i giovani sono sempre più colpiti dal male del "vuoto esistenziale" che nasce, il più delle volte, da perdita di bisogni e di doveri.

Ma "IO ADULTO" come riconosco e colmo i miei bisogni, come assolvo ai miei doveri?

Troppo spesso ci sfuggono frasi del tipo: "non ho tempo, ma tu che sei giovane...". Questo trovo che non sia serio, né nei nostri confronti né in quelli dei giovani. E' senz'altro più educativo impegnarci, accogliendo il fatto che molti saranno anche i momenti di "scivoloni".

La nostra serietà nel continuare nonostante le cadute, permetterà al più piccolo di emularci e di trovare dentro di sé la forza per riconoscere le sue qualità e imboccare così il sentiero che conduce alla salita della propria montagna godendo dei meravigliosi paesaggi che si manifestano durante il cammino e della pienezza e soddisfazione che pervade quando raggiungi la cima.

Non sottovalutiamo mai il potere che abbiamo di creare un futuro migliore, non solo per i nostri figli, ma per tutta l'umanità. E il bello in tutto questo è che ci viene chiesto di portare solo il nostro bagaglio e che facendolo al leggerissimo anche quello del compagno di viaggio.

Apprendere l'arte dell'*educarsi per educare* vuol dire, con pazienza e umiltà seguire costantemente le 4 *Regolette d'Oro*:

- Accogliere noi stessi con pregi e difetti.
- Cogliere il positivo che possediamo.
- Risolvere i problemi che si presentano, uno alla volta.
- Essere sinceri con noi stessi senza assumere delle maschere.

Se poi nel mantenere vive queste 4 regolette riuscisci a non prendermi troppo sul serio e a giocare con me stessa senza drammatizzare ogni volta che sbaglio o mi succede qualcosa di poco positivo (dico poco positivo perché ho scoperto che nel cuore di ogni problema-difficoltà c'è sempre racchiuso un dono che aspetta a noi riconoscere e fare nostro) la cosa si farebbe estremamente interessante.

Alla prossima... riflessione... elucubrazione... vedete voi.

Patrizia Serblin

QUANDO

Quando, gettato via il mantello della vergogna, tu la vergogna non proverai, della trovata tua nudità.

Quando nel corpo tu scoprirai l'altro tuo Uno e lo saprai; la tua natura conoscerai che ti ha donato, la Qualità.

E se qualcuno poi ti verrà a dire: "Ascolta solo quello che io ti dico e solo quello perché mai nessuno potrà sapere quello che so io" ridi di cuore per la sua bugia che non nasconde la verità.

Cerca lo Scopo che ti ha creato e segui l'albero che con il Sole procede verso l'Eternità.

Quando dormendo sogni di volare, pensa che forse tu non stai sognando;

La tua Farfalla forse batte l'ali nella tua mente che non la ricorda.

Quando la notte senti la paura, non è la voce della tua coscienza.

Quando la scuola cruda della vita bussa con forza contro l'altro cuore;

Sorrìdi con dolcezza alla tua gente, che da te vuole solamente Amore.

Marcello Bonazzola

(fonte: No-Book 1981)



Con il cuore e con la mente fino in fondo, con un aiuto da parte di ciascuno

intervista a cura di Stefano Talamini

Fabio Fossati è nato nel 1951 e fin dall'adolescenza s'è appassionato di uno sport, il basket, che ha fatto da filo conduttore della sua vita. Quindici anni da playmaker in serie A (di cui tre a Brescia, con un biondino che si chiamava Carlo Spillare), poi la prosecuzione come allenatore di squadre maschili e femminili.

Due anni fa viene chiamato a Schio per guidare le ragazze del Famila alla ricerca dell'agognato scudetto e centra l'obiettivo al primo colpo: un caso, una botta di fortuna o un "miracolo"?

Io credo che non accada niente per caso o per "miracolo": probabilmente erano i tempi giusti per la squadra e per me. Tutti volevamo fortemente quell'obiettivo e vi abbiamo profuso un grande impegno fisico, tecnico e mentale.

Lei è arrivato in un ambiente un po' scoraggiato da precedenti delusioni, come è riuscito a coinvolgere le giocatrici?

Ho cercato di essere me stesso, senza vendere fumo, con molto cuore ed emozione, per coinvolgere tutti, dirigenti e pubblico compresi.

Basta il cuore? O serve anche l'organizzazione? E come si può fare per evitare che una componente soffi al'altra?

L'organizzazione materiale è molto importante, ma la differenza viene

fatta da come tu vivi la tua emozione e la porti sul campo. Ci vuole il "supporto materiale" ma anche il supporto personale ed emotivo.

E come si può conciliare cuore e organizzazione mentale?

Avendo ben chiaro in testa il proprio obiettivo e questo obiettivo individuale deve sfociare nell'obiettivo di tutti, della squadra.

E se uno a quell'obiettivo comune non ci crede?

E' un "bel casino": basta che uno non ci creda per vanificare gli sforzi.

Cosa fa, lei che è il leader del gruppo, quando questo accade?

Provo a motivare la persona. Nella mia esperienza ho notato che spesso si tratta di qualcuno che non è molto coinvolto nel lavoro della squadra, come ad esempio chi gioca poco.

Nel 1978 il suo primo corso di Dinamica Mentale, poi a seguire un po' tutti i corsi proposti dopo quell'esperienza. Come ha utilizzato questa conoscenza nel suo lavoro di allenatore?

Non uso direttamente le "tecniche" con le squadre che alleno, ma prendo spunto dal materiale che mi è stato dato per trovare e sviluppare delle soluzioni quando ne ho bisogno.

A livello personale, invece, cerco di utilizzare le tecniche nei momenti in cui avverto un forte bisogno, ad



Fabio Fossati, in primo piano, con l'assistente Giustino Altobelli

esempio quando sono sotto pressione e voglio rilassarmi. Ho fatto così anche a distanza di molti anni che non utilizzavo il rilassamento e ha funzionato lo stesso! A volte mi viene da dire che ho fatto l'esperienza di Dinamica "troppo presto", in un momento in cui vedevo solo il basket come realtà centrale della mia vita e vivevo tutto il resto come "optional": così non sono riuscito a gustare subito quanto stavo

apprendendo.

Un esempio...

Ad esempio, mi sono sempre cruciato di non riuscire a portare persone ai corsi e per questo motivo mi sentivo "diverso". Per fortuna una sera ho sentito dire da Carlo che non c'è niente da "vendere" o "convincere", ma è sufficiente e corretto "offrire" il corso. Per me è stata come una liberazione!

L'angolo del libro

Ciao Carlo, mi chiamo Daniele, ho 19 anni e ti scrivo da Palermo. Da qualche tempo a questa parte, mi sono avvicinato all'affascinante mondo dello 'Sviluppo Personale', conscio del fatto che ESISTE un modo di vivere meglio, di gestire meglio il proprio potenziale e di tirare fuori le proprie capacità in maniera via via sempre migliore; questo è anche frutto di un bisogno personale di cambiare mentalità e atteggiamento nei confronti di alcune situazioni, e di CRESCERE e finalmente essere VERAMENTE soddisfatto dei miei risultati senza ripensamenti o critiche o ... "poteva essere fatto meglio", "poteva andare meglio".

E così (per farla breve), sono giunto anche al leggendario Ma.Bo. e ho letto qualcosa (che sto cercando

di applicare, in questo periodo) sul suo metodo di Dinamica Mentale del Benessere e tempo addietro ho acquistato anche un ... tuo libro.

Il libro è 'Teorema - Villaggio Globale, Abitante adeguato' e nonostante non presenti espressamente "esercizi", è dal mio punto di vista un libro RICCO di spunti: rifletto molto su quelle pagine e beh... mi fanno capire che, anche un campione di basket è comunque una PERSONA e che come tutti ha dovuto affrontare le proprie paure, ha dovuto migliorarsi e crescere, e che questo è un processo che si ripropone giorno dopo giorno; le chicche di Marcello e le tue riflessioni sono illuminanti non c'è che dire!

Ma ti scrivo per chiederti un ulteriore suggerimento, di natura più

pratica: nel libro citi spesso il rilassamento e il porsi nei propri 'livelli soggettivi interiori', potresti suggerirmi in che modo rilassarmi, in che modo scendere all'interno dei miei livelli soggettivi per... stimolare meglio la mente subconscia?

Tutto qui!

Volevo solo ringraziarti per quelle pagine, e già che siamo all'inizio del nuovo anno, augurarti di coltivare sempre di più e sempre meglio il tuo "Campo Mente" e le tue attività per il 2006.

Chissà che magari, un giorno non decida di venire su a seguire uno dei Seminar, magari proprio con te.

Saluti,

Daniele



Per acquistare il libro (€11 + spese di spedizione in contrassegno):

I.S.I. Vicenza (Ente Morale)

Viale della Pace, 174

36100 Vicenza

tel. 0444/301660

fax 0444/301779

e-mail:

istitutoserblin@virgilio.it

info@abitanteadeguato.com

SUPERMERCATI
A&O
Il meglio vicino a te



SCRIBALENANDOCI

LA PAGINA DI ELEIRES

"I miei diritti iniziano là dove terminano i miei doveri e finiscono là dove iniziano i diritti di quanti abbiano assolto i loro, di doveri". A *spanne e memoria*, questo è quanto mi ha insegnato *Ma.Bo.* nel corso degli anni. In questo numero di *Easy news* non c'è spazio sia per le mie "storie" che per tutto il "fare per conoscere" che è stato prodotto in questo periodo. Volentieri quindi cedo il passo ai diritti di quanti hanno "fatto", con la speranza che lungo l'arcobaleno della "meraviglia" che è stata percorsa vengano colti gli opportuni spunti per "crescere" ecc. ecc.

Eleires

CORSO BAMBINI MARZO 2006

Una definizione del corso bambini?
Sicuramente è **MAGICO!**
Non solo per gli allievi, ma (soprattutto!) per l'istruttore: ho ricevuto molti doni da tutto il gruppo:
Sara, dolce e "rapita" dal racconto delle fiabe;
Stefano, un ottimo attore alla ricerca di attenzione;
Elisa, sempre sorridente e gentile;
Edoardo, silenzioso osservatore ricco di talenti da scoprire;
Benedetta, con i suoi forti abbracci;
Riccardo, generoso e attento ai suoi tesori;
Irene, solare e spontanea;
Giovanni, acuto e trascinatore;
Alvise, simpatico e altruista;
Alessandro, affettuoso e attento alla sua nuova luce negli occhi.
Senza dimenticare le mie carissime assistenti:
Sara, "grande", attenta a chi ha più bisogno;
Martina, sempre disponibile e gentile;
Ilaria, che sa affrontare le nuove responsabilità con tanta energia positiva.
Questo e molto altro ancora è stato per me il corso: grazie bambini, perché mi aiutate a ricordare e a tirar fuori la bambina che è in me!

Daniela - Istruttore del Corso



Rifare il corso dall'altra parte e quindi come assistente è stata un'esperienza meravigliosa perché abbiamo avuto la possibilità di rivivere il corso che a nostra volta avevamo frequentato, sentendoci sia bambini sia adulti.

E' stato favoloso potersi scatenare con loro fra giochi, scherzi e risate ritrovando nuovamente la semplicità e la genuinità del loro mondo.

Ma allo stesso tempo i bambini ci vedevano, se pur amiche, pseudo-adulti di riferimento invitandoci a un minimo di serietà.

Grazie di cuore per averci regalato questa opportunità di apprezzare tutto il percorso fatto con occhi più "maturi" e avvicinarci un altro po' al mondo dei grandi tramite quello dei piccoli.

Un abbraccio forte forte!

Ila e Marti

P.S. Grazie Dani!

"Melodicamente noi"

La sola cosa che posso recriminare sul corso "Melodicamente noi" è di non aver potuto farlo frequentare prima a mia figlia.

Da quando lo ha iniziato, la bambina ha progredito notevolmente in un suo percorso di autonomia, sicurezza interiore che le ha fatto perdere la paura dell'abbandono, e di socializzazione con le amiche che frequenta alla scuola materna, miglioramenti che sono stati notati anche dalle maestre; c'è stata una svolta decisiva nel linguaggio e soprattutto a raccontarsi, mentre prima era timida e asociale. Ha decisamente acquisito autostima, interesse per la musica, è notevolmente migliorata nel disegno, ora è felice di frequentare l'asilo, mentre prima piangeva tutti i giorni.

Ringrazio con felicità l'insegnante e tutti i bimbi del corso.

Mariangela Cazzola - Vicenza



 **ARTUSO**
IMPIANTI TERMOIDRAULICI
DI ARTUSO IVANO

Via Fiume, 19/a - 36040 Torri di Quartesolo (VI)
Tel. e Fax 0444 381184 - Cell. 347 4223428
e-mail: www.ivanart@libero.it

IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI DI:

- CONDIZIONAMENTO
- IDRICO SANITARI
- RISCALDAMENTO
- RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
- TRASPORTO GAS
- SERVIZIO BAGNI CHIAVI IN MANO
- SOSTITUZIONE CALDAIE

Un'Esperienza, più che un Corso

Cerealto! Penso non ci siano parole adatte per descrivere quest'esperienza. Semplicemente unica! Potrei dire speciale, grandiosa, irripetibile,, indimenticabile, fantastica, spettacolare... ma sarebbe ancora poco. Penso che la cosa più giusta sia: tanti sorrisi, abbracci e... AMORE!
Beta

È stata un'esperienza semplicemente meravigliosa!!! Stare in così completa armonia con tutti è una cosa indescrivibile! Grazie di cuore a tutti per quanto avete fatto e mi avete dato!
VI VOGLIO BENE!
Ilaria

Talmente bello che mi è sembrato un sogno... E' stato tutto bellissimo, dal camino con Matteo e Pier, che erano affumicati, al tagliere sporco di muffa... dal fatto che il cell non prendeva mai, al falò di sabato sera... troppe cose, e troppo belle... è stato meraviglioso, indimenticabile! Ragazzi e ragazze vi voglio un bene infinito e spero di poter rifarlo quest'estate, magari di una settimana!! Mille bacioni per ognuno di voi!
Erica

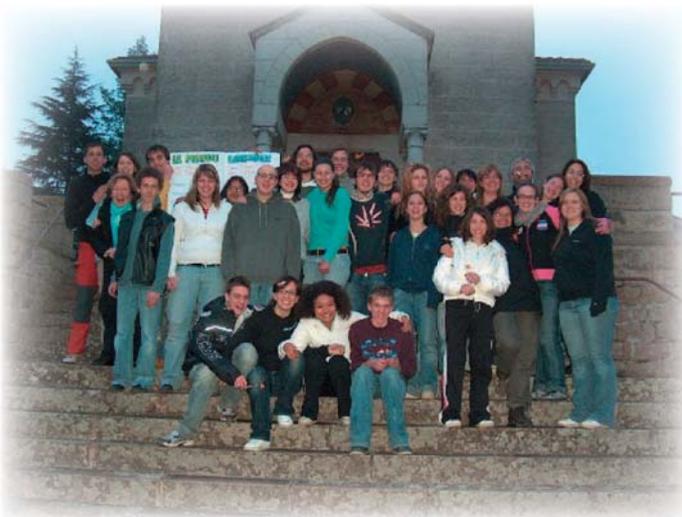
Grazie Cerealto!! E' stata un'esperienza meravigliosa che mi ha fatto capire che ogni persona può curare il proprio carattere in meglio.
Ludo

Un'esperienza così stupenda che si può rivivere solamente partecipando anche l'anno prossimo.
Stefano

Un'esperienza unica, irripetibile, dove ho trovato molti nuovi amici e riscoperti altrettanti; un'esperienza emozionante che mi ha aiutata a crescere e a ritrovare una parte di me che era rimasta nascosta, in un parola CEREALTO!
Elisa

Grazie Cerealto perchè ho conosciuto delle persone bellissime e poi Erica mi fa troppo ridere e con Lele e Pier mi trovo da dio.
Matteo

Andare la seconda volta a Cerealto e scoprire nuovamente la magia che c'è là, i sorrisi, gli abbracci degli amici, il fascino e la semplicità della natura... insomma, l'amore per gli altri, per il mondo che ci circonda, e soprattutto per noi stessi! Grazie di cuore per questi doni!
Marti



8 e 9 Aprile a Cerealto (VI)

SABATO 27 MAGGIO 2006 ALLE ORE 21.00 AL CINEMA TEATRO BUSNELLI DI DUEVILLE

LA COMPAGNIA TEATRALE **TAKE IT I.S.I.** PRESENTA:

LA RADURA DEL CUORE BOMBANTE

Come mai al villaggio dei Freddoruvidi è proibito ballare, raccontare favole e ridere a crepappele? Perché la nonna ha tappezzato il paese di regole e divieti, e soprattutto perchè ha bandito parole come "saltimbanco", "caldomorbido" e "wamlallai"? Si sa, finchè le rane non mettono il muso fuori dallo stagno, questa pozza è tutto il loro mondo; ma se per caso anche solo una di queste si azzarda a saltar fuori e vede... IL MARE... allora chi le convince quelle altre che c'è qualcosa di immenso lì fuori, che solo a vederlo uno sviene dall'emozione? Così, quando Berto torna al villaggio saltando dall'entusiasmo e raccontando a tutti strane storie su una certa Radura dei Saltimbanchi, nessuno gli crede, e nessuno si fida a provare i CALDOMORBIDI che questo pazzo cerca di offrire in tutti i modi... almeno fino a quando...

MA INSONNIA -dite voi- CHE COSA SONO QUESTI CALDOMORBIDI? Ebbene, questo è il problema: non lo sanno neppure loro -i protagonisti di questa storia, s'intende!- O meglio: non lo sapranno, finchè non lo scopriranno da soli... ma questo solo dopo aver attraversato la foresta delle pauombre. Vi siete confusi abbastanza? Fantastico! Allora siamo pronti per cominciare!

Giornata Genitori

Tu e tuo figlio: aiutati ad aiutarlo

È una nuova iniziativa che vuole fare da ponte tra i Corsi per i soci adulti e quelli per i bambini, preadolescenti ed adolescenti, della durata di una giornata (inizio ore 9,30 – termine ore 19,00) durante la quale verranno trattati i seguenti temi: **l'educazione, la comunicazione, il ruolo del genitore, la gestione del tempo, la creatività.**

Ci sarà ampio spazio per il confronto, in modo da verificare il nostro stile educativo ed aiutarci, tutti assieme, a crescere nel nostro ruolo di genitori. N.B.: Per partecipare a questa iniziativa è necessario prenotare l'iscrizione presso i coordinatori o presso la segreteria ISI; le iscrizioni verranno chiuse quando si raggiungerà il numero di 25 partecipanti; la prossima "Giornata Genitori" è programmata a Vicenza per **Domenica 4 Giugno 2006.**

Gian Paolo Dalla Pozza – Istruttore della Giornata Genitori



Quante volte ho pensato "il mestiere del genitore è il più difficile che ci possa essere?"

Quante volte mi sono sentita inadeguata con mio figlio nel gestire delle situazioni? Quanti dubbi per cose fatte o non fatte, per cose dette o non dette?

Un ingarbugliamento di pensieri in cui si rischia di perdersi e di prendere la direzione sbagliata.

Ora però molti dubbi e molti pensieri mi si sono schiariti.

Cos'è successo? Ho partecipato al Corso Genitori domenica 12 febbraio, tenuto da Gian Paolo Dalla Pozza e da Teresa Mellarè.

È stato un corso rivelatore che mi ha fatto vedere e sentire mio figlio in modo diverso.

Ho capito che i nostri figli sono persone

meravigliose, con un proprio carattere, una propria personalità, un immenso valore. Magari ci aiutano anche a diventare un po' più saggi perché a volte riescono a farci vedere i nostri errori, così possiamo rimetterci sulla retta via. Dentro di loro c'è tutto ciò che serve per crescere felici e diventare persone motivate, noi dobbiamo aiutarli ad esprimere il loro valore e le loro capacità, dobbiamo "solo" accompagnarli.

Ho capito la differenza che c'è tra insegnare ed educare. Mio figlio di tredici anni, qualche giorno fa in un momento in cui gli volevo "insegnare" ad organizzarsi, mi ha detto abbracciandomi: "Mamma, tu devi pensare a essere mia mamma e non il mio compagno di ricerca".

Ho imparato la lezione, è il corso che continua!

Invio un abbraccio ai genitori con i quali ho condiviso il corso e un grazie di cuore a Gian Paolo e a Teresa per tutto l'amore con cui hanno tenuto il corso.

Lorella – Lonigo (Vi)

Cosa dire di questo corso genitori !!! Ritrovarsi dopo una giornata, uscire con un bagaglio più ricco, con tanta speranza nel cuore, con obiettivi più vicini e più raggiungibili.

A volte l'ansia ed il troppo amore, ci rende ciechi, quando invece abbiamo tutto sotto mano, la soluzione è già dentro di noi.

Questo corso è una buona dose di

"TIRAMISU", un'esperienza da non rinunciare.

Grazie a chi l'ha programmato.

Nadia Cesari – Dueville (Vi)

Quando mi sono iscritta alla "Giornata Genitori" mi sono chiesta cosa mi avrebbe potuto dare questo Corso. Mi aspettavo indicazioni pratiche per risolvere i problemi quotidiani del rapporto con i figli.

Non è andata così.

I conduttori Gian Paolo e Teresa ci hanno fatto lavorare soprattutto su noi stessi, insegnandoci a vivere più rilassati, ad avere un atteggiamento mentale positivo, a trasmettere serenità, per riuscire a dare amore ai nostri figli.

Ho compresa l'importanza di dedicare più tempo ai figli, di ascoltarli, di dialogare con loro, dando fiducia e non solo regole, far crescere l'autostima spronandoli a fare da soli.

Ho trovato gli argomenti trattati molto interessanti e sviluppati in maniera approfondita e sono contenta di aver partecipato a questa giornata.

Grazie a Gian Paolo e Teresa per il bel lavoro svolto.

Loredana Grauzaro – Chiampo (Vi)

Assertività Laterale - Lonigo (VI) 3 - 4 - 5 marzo 2006

Ciao, sono Paola o meglio la ragazza dai capelli verdi Paola e dico ciò a buon ragione dopo aver frequentato il mitico corso di A.L. a Lonigo.

Sono state giornate entusiasmanti il cui ricordo resterà vivo per molto, moltissimo tempo. Quando mi chiedono di parlarne, non so da che parte iniziare, proprio per la ricchezza di "semi" che mi sono stati donati sia dagli istruttori sia da tutti i miei compagni d'avventura. Posso solo dire che, quando sono partita per Lonigo, nel mio vaso (in laboratorio) c'erano solo dei miseri rametti secchi pronti a spezzarsi da un momento all'altro, ma al mio ritorno portavo già con me una bella pianta verde e cosa più importante una gran

Rivedo gli esercizi che Patrizia ci ha fatto fare nel parco; in un primo momento, durante la spiegazione mi sembravano banali, ma conoscendo Patrizia mi sono detto, "se ce li fa fare, vuol dire che a qualcosa servono"; ed è stato proprio così, al termine di ogni esercizio ho capito la loro importanza.

Rivedo il lavoro di gruppo che abbiamo fatto e le varie spiegazioni degli istruttori ed assistenti; soprattutto "mi rivedo" nel momento in cui il mio livello emozionale è andato in tilt, ed è venuta in mio aiuto Patrizia; come dice Stefano sono meglio due calde lacrime fuori, che due lacrime amare dentro, in effetti le mie erano molto più di due!!!!!!

Ciao Patrizia, la ragazza dai capelli verdi Doris è riuscita a leggere quella lettera e a dare un abbraccio... ci son voluti anni, mi è servito l'amore che mi hai dato, non ti deluderò e voglio portare avanti ciò che tu hai creato.

Doris - Montegalda (VI)

Ero incerta se scrivere o meno questa lettera.

Scrivere per ringraziare Carlo, Patrizia, Stefano, Susi, Alessia, e tutti i miei amici di avventura?

Scrivere per dire che fare A.L. è stato proprio bello?

Per donne eccezionali

Tieni sempre presente che la pelle ha le rughe, i capelli diventano bianchi, i giorni si trasformano in anni...

Però ciò che è importante non cambia: la tua forza e la tua convinzione non hanno età.

Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.

Dietro ogni linea d'arrivo c'è una linea di partenza...

Dietro ogni successo c'è una delusione...

Fino a quando sei viva sentiti viva... Se ti manca ciò che facevi fallo ancora...

Non vivere di foto ingiallite... insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.

Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.

Fai in modo che, invece di compassione, ti portino rispetto.

Quando, a causa degli anni, non potrai più correre, cammina veloce.

Quando non potrai camminare veloce, cammina.

Quando non potrai camminare, usa il bastone...

Però non trascurarti mai...

Madre Teresa di Calcutta

Un tuffetto al cuore.

Era come se la ragazza dai capelli verdi Teresa fosse stata anche lei ieri ad A.L. e avesse condiviso tutto con tutti noi.

Leggere questo pezzo è stato un rivivere le tappe di questi due giorni e mezzo e capire cosa vuol dire progetto permanente... Non so voi ma io Madre Teresa di Calcutta non l'ho mai conosciuta eppure la pensava, no la pensa ancora, come noi che eravamo lì.

La forza del suo pensiero l'ha gridata al mondo intero ed è arrivata anche a me scritta su questo pezzettino di carta bianca.

Fisicamente non ce l'ha portato lei sul quel bancone ma la forza del suo credere.

Eh sì c'era anche lei in fila indiana in quel parco meraviglioso e calpestavano anche lei le nostre orme.

Ho capito che voglio essere il coraggio della ragazza dai capelli verdi Doris, la ribellione del ragazzo dai capelli verdi Carlo, l'entusiasmo del ragazzo dai capelli verdi Enrico, il talento della ragazza dai capelli verdi Elisa, il silenzio profondo della ragazza dai capelli verdi Maria, il bambino del ragazzo dai capelli verdi Elia, insomma voglio un po' di capelli verdi di tutti voi, ma soprattutto voglio custodire per tutta la vita il mio strumento di vita: l'Amore.

Clorinda - Torri di Quartesolo (VI)



voglia di coltivarla e di farla diventare un robusto albero.

Un grazie di cuore a coloro che erano presenti al corso e a Elirosa, l'artefice di tutto.

Paola - ISI di Cassago (LC)

Premetto, a questo corso non sono andato di mia spontanea volontà ma spinto da mia moglie, che ora ringrazio.

Sono passati circa 20 giorni dalla mia frequenza al corso A.L., quasi ogni giorno rivedo come in un filmato quelle tre giornate meravigliose passate in compagnia degli altri allievi.

Il fatto che continuo a pensarci, vuol dire che il corso sta lavorando dentro di me, in effetti comincio ad ottenere i primi frutti.

Ora tutte le mattine dedico circa 10 minuti al risveglio energetico mi fa proprio bene!!!!!!

Soprattutto la sera quando tomo dal lavoro, dedico molto più tempo al piccolo Daniele

A proposito, ora la doccia la faccio sempre alla sera tardi quando Daniele dorme, oppure la faccio con Daniele ed è un divertimento per entrambi.

Un abbraccio a tutti gli allievi del corso, soprattutto a mia cugina Maria, ed i miei compagni di corso Mara, Elisa e Diego.

Un saluto affettuoso agli istruttori e assistenti: Carlo, Stefano, Patrizia, Susy ed Alessia che ringrazio particolarmente per le sue parole nel momento dei saluti.

Emilio - Cassago (LC)

Scrivere che essere lì è andato al di là delle mie aspettative?

E poi scrivere cosa?

E' il giorno dopo il Corso e la voglia di buttare giù qualcosa c'è, però qualcosa mi frena.

Poi, "siccome nulla viene mai per caso", mi è arrivato un segnale.

Un fatto strano ma vero.

In piscina, tra pubblicità e avvisi vari, trovo un foglio.

Lo prendo senza leggere quello che c'è scritto attirata solo dal ritratto che c'è in copia di Madre Teresa di Calcutta.

Ah è indirizzato a tutte le donne eccezionali ma siccome "in tutti noi c'è una parte uomo e una parte donna" fate un po' voi.

Il foglio è questo:

Dinamiche della Mente e del Comportamento

Mi ricordo un anno fa una sera ad un F1, durante un esercizio mi sono vista com'ero prima di fare Dinamica e come avrei voluto essere di lì a un anno. Avevo avuto la consapevolezza di aver seminato quella piccola quercia e di aver preso l'impegno con me stessa di farla crescere. Sentivo dentro di me qualcosa di buono, giusto e positivo; mi vedevo nel lavoro affrontare serenamente i vari impegni; mi vedevo in famiglia dialogare, comprendere ma anche ridere, apprezzare ed essere grata per le persone che ho accanto; mi vedevo decisa, coraggiosa ma soprattutto sicura, una più sana e forte fiducia in me stessa, che mi avrebbe guidato ad affrontare la vita e a darle tutto ciò che essa mi avrebbe chiesto.....mi sentivo parte attiva di questo meraviglioso universo.

E allora mi ricordo che con Licia, Dina, Lorena, Claudia si parlava di quanto sarebbe stato bello avere a Bassano un Corso di Dinamica della Mente e del Comportamento. Pierdomenico e Stefano quando se ne era parlato, ci incoraggiavano e ci dicevano "... dai e allora? ... Quando a Bassano?". Per chi non ha ancora avuto la fortuna di fare il Corso di Dinamica, sembrerà strano ma a Dinamica i sogni si realizzano. E' qualcosa di straordinario: se hai un desiderio che "brucia" dentro di te, non c'è motivo perché non si realizzi. Basta coltivarlo, starci un po' dietro e... con il tempo succede che diventa realtà. Quando poi siamo più di uno a coltivare lo stesso sogno.....

Con Lorena abbiamo semplicemente mandato una mail a Carlo per una serata di presentazione in saletta Bellavitis. Il resto è venuto da sé. Il corso a Bassano si è realizzato il secondo week end di febbraio.

Grazie Carlo, Patrizia e Stefano per averci insegnato ancora una volta che ogni cosa che merita di vivere, vive. Se poi ognuno di noi ci mette qualcosa di suo, stupore e meraviglia..... succede il miracolo.

Ogni volta che rifaccio il Corso è come intraprendere un nuovo viaggio dentro di me, scoprendo sempre qualcosa di nuovo da coltivare e valorizzare. Un passo alla volta, con pazienza e volontà, la piccola quercia sta crescendo, altre querce ci sono vicino a lei, altre ancora stanno nascendo.

Quella sera, durante il ciclo finale del corso, ho sentito quella grande forza che fa girare il mondo l'AMORE, straripare dentro di me e l'ho visto anche negli occhi dei miei compagni di Corso. Mettiamo in circolo l'amore, come dice Ligabue nella sua canzone, questa grande ricchezza che c'è in ognuno di noi, che con Dinamica ci avete fatto riscoprire, imparare, condividere.

Un GRAZIE a Carlo, Patrizia e Stefano, Licia, Lorena, Dina, Claudia..... e in particolare ai dieci amici corsisti per aver contribuito alla realizzazione di questo sogno: Mauro, Elena, Alessandra, Franca, Martina, Nadia, Tiziana, Maria Teresa, Flavia, Alice. Ora ragazzi dobbiamo continuare a coltivarlo per mantenerlo attivo.

GRAZIE alla mia carissima amica MARIA ROSA BICEGO per avermi fatto conoscere Dinamica.

Un abbraccio

Mara Tasinazzo - Bassano del Grappa (VI)

Ho conosciuto Carlo Spillare in un'occasione, in specifico quotidiana, rivelatasi poi particolare.

Sono un avvocato e Carlo Spillare è mia controparte in un procedimento in Vicenza.

Astrattamente, quindi, le condizioni per instaurare un rapporto umano non erano delle migliori. È noto che una certa rivalità e contrapposizione possono non far bene ai rapporti personali, pur se nel mio caso, il fatto d'aver giocato a basket (come Carlo, anche se con risultati di certo non paragonabili con i suoi) ha costituito un appiglio iniziale alle conversazioni.

Siamo, infatti, andati avanti con gli usuali contatti tra avvocati in occasione delle udienze a Vicenza, sino a quando un giorno di quelli, dopo un'udienza, appena fuori dal Tribunale, Carlo mi ha dato una serie di numeri di "Easy News", chiedendomi se mi interessavano.

Mi interessarono davvero, ma la pesante quotidianità della professione legale non mi lasciava (e non mi lascia, scrivo queste poche righe quando ho tempo di pensarci, la sera tardi o il sabato pomeriggio in Studio) il tempo di soffermarmi troppo.

Andare a Vicenza per tre giorni? Per di più ad un corso organizzato da un "avversario"? Ma chi me lo fa fare di sottrarre tempo alla professione, per dedicarmi ad un corso inconsueto? Dare, poi, confidenza alle controparti? Figuriamoci...

Ed infatti, nonostante leggessi con interesse "Easy News", ci ho messo, come si suol dire, piede sopra. Sino a quando...

Sino a quando un aspetto dei corsi di Carlo Spillare non mi ha definitivamente convinto, al di là di un certo

numero di "beh, sì certo vengo" che gli ho propinato qua e là, in occasione delle mie trasferte vicentine.

C'è stato, davvero, un particolare, oltre alla pazienza che Carlo ci ha messo nel ripetermi gli inviti, che mi ha definitivamente spinto a venire al Corso di Dinamica Mentale Base.

È stato il curarsi dei bambini.

Ora, non sono sposato e non ho figli, ma esistono pur sempre dettagli che mi

mente piacevole, sin dal primo momento.

L'esperienza è costata una certa fatica, ma è stata totalmente rilassante. Apparentemente, i termini sono in totale antinomia, ma così è stato. Fatica di star fermo e pensare solo a me stesso, conseguente completo rilassamento.

Al termine dei tre giorni, mi sono davvero sentito meglio, rigenerato, se si può dire. Talmente rigenerato che ho dormito tutto il corso. Se devo ricordarmi con precisione tutti gli aspetti affrontati, non riesco, merito della diversa "dimensione" nella quale sono riuscito a calarmi. Rassicuro tutti, non ho dormito per la noia, è stato il mio personalissimo messaggio ricevuto, in quel momento di particolare bisogno di tranquillità.

Alcuni aspetti delle tecniche affrontate mi erano già note. Molti sportivi (e io tra questi) usano le tecniche di prefigurazione dell'evento che devono superare. Correndo per divertimento in moto (solo in pista e nonostante le mie di-

mensioni), è per me stato sempre normale percorrere mentalmente il circuito, visualizzando tutti i minimi dettagli (dai riferimenti per le frenate alle marce inserite in ogni momento del giro), per ripeterli istintivamente (dopo certe velocità, manca il tempo fisico per pensare), una volta in azione. Così era anche quando giocavo a basket.

Quello che difetta, nelle applicazioni sportive delle tecniche (sino al corso), è la tranquillità mentale.

Quella che, tra le altre innumerevoli, insegna Dinamiche della Mente.

Sono, per concludere, molto contento di aver conosciuto Carlo Spillare e di aver preso parte al corso, essendo, poi, già sicuro di parteciparvi ancora.

Samuele Barilla - Bologna



Corso D. M. & C. - Vicenza 23-24-25 Marzo 2006

incuriosiscono in un senso, piuttosto che in un altro. Un ente che si occupa di bambini, poi, ha sicuramente contribuito ad abbassare la mia istintiva diffidenza verso qualsiasi aggregazione, formata da più di ... due persone!

Così ho deciso di frequentare il Corso. Ovvio che tra la decisione, del 2005, e l'attuazione, febbraio 2006, di tempo ne è comunque passato!

Non che la mia naturale diffidenza, prima di entrare in sala, si fosse sopita. Essa, poi, come detto, mi accompagna sempre e si eleva assai tutte le volte che mi si parla di ... corsi (!), aggregazioni, gruppi. Ad essa si unisce, inoltre, una riservatezza istintiva, quasi patologica. Gli estranei, per me, sono estranei e basta.

L'impatto, invece, è stato assoluta-

Ultima Ora



Corso D. M. & C. per sportivi - Nazionale di pallacanestro femminile under 20 - Rimini 13-14 Aprile 2006

Un messaggio di ieri, ancora valido per gli Operatori (e per gli Aspiranti Operatori) di supporto psico-pedagogico di oggi e di domani

Al campo filosofico dell'essere, la tradizione esoterica aggiunge il regno del possibile; le tecniche di Dinamica Mentale, correttamente applicate, sostituiscono alle antinomie dell'esistenza, le armonie dei rapporti e al principio immobile dell'identità, la logica perpetuamente mutevole dell'analogia e la meraviglia creativa delle infinite possibilità.

Non voglio parlarvi di fatti e per tale motivo il linguaggio potrà anche in prima analisi apparirvi ermetico.

Nella pratica non vi si chiede di diventare talmente esperti nella applicazione delle tecniche da compiacervi soltanto dell'impossibile (nell'ottica della logica tradizionale) e rifiutare il possibile con disprezzo; Vi si chiede di imparare ad affrontare il probabile di ogni cosa, che a prima vista possa apparire impossibile, superando nel tempo ogni schema aprioristico; ad assumere un atteggiamento mentale che vi aiuti ad accettare tranquillamente ogni altro modo di pensare.

Vi si chiede di imparare a combattere e superare le tre grandi malattie: l'ignoranza, la presunzione, il perbenismo.

Di imparare a non giudicare per essere disponibili verso l'altro voi che è in ognuno degli altri.

Di imparare a superare il concetto tragico della vita come condanna per essere iniziati al gioioso gioco della Umana commedia.

Di intraprendere il cammino verso l'essenziale amore per voi stessi come unico mezzo per superare qualsiasi forma di odio, invidia o gelosia.

Nella pratica questo vi permetterà di addestrarvi ad essere autosufficienti e completi sia che siate soli, sia che dividiate la vostra consapevole autogestione con altri in armonia con voi e di superare ogni forma di sterile narcisismo.

E vi porterà nel tempo a realizzare quell'Autonomia di pensiero e di azione che anche nelle apparenti contraddizioni vi permetterà sempre di essere in pace con la vostra coscienza.

È un augurio che vi faccio di tutto cuore sperando di non dovere più tornare sull'argomento a causa di sciocchi atteggiamenti.

Il cammino non è facile perchè, nelle ore dedicate al lavoro, esige lealtà e coraggio; ma se ho deciso di farcela io, non esiste alcun motivo per cui ognuno di voi non possa fare meglio.

Se voi state bene io sto bene.

Marcello Bonazzola

Fonte: Mente Amica n. 1 - 1978

Riceviamo e pubblichiamo

Malo, 30 gennaio 2006

Con la presente esprimiamo il nostro più sincero ringraziamento, unitamente a quello dei bambini assistiti, per il generoso contributo di € 660,00= destinato alla Fondazione "Città della Speranza".

La nostra Fondazione che ha costruito il "Nuovo Centro per le Leucemie Infantili" dell'Azienda Ospedaliera di Padova, diretto dal prof. Modesto Carli, il nuovo DayHospital presso il reparto di Pediatria dell'ospedale di Vicenza, è ora impegnata a finanziare progetti di ricerca finalizzati allo studio delle malattie tumorali infantili in collaborazione con l'Università

di Padova e sotto il controllo di un Comitato Scientifico al quale appartengono i nomi europei più prestigiosi nel campo delle malattie oncologiche dei bambini. Oggi il Centro di Padova è in grado di fornire prestazioni che sono tra le migliori italiane ed europee.

Con il Vostro aiuto, la Fondazione intende continuare su questa strada per offrire qualità sempre maggiore e per sconfiggere definitivamente queste gravi malattie.

Nel rinnovare il nostro ringraziamento, inviamo cordiali saluti.

Fondazione Città della Speranza
Il Presidente



Tienimi per mano - Pierdomenico Barbiero

Prossime Iniziative 2006

Vicenza

Per pre-adolescenti:	6-7 maggio e 20-21 maggio
Per l'età di mezzo: rilassamento anti-stress:	18 giugno
D.M.&C. Base:	26-27-28 maggio 14-15-16 luglio
Giornata Genitori:	4 giugno
Giornata C.B.:	11 giugno
PtoP:	20-21 maggio
A.L:	30 giugno, 1 e 2 luglio
Martedì culturali:	2 maggio, 13 giugno, 7 luglio
Serate di presentazione:	9 maggio, 20 giugno

Biella

D.M.&C. Base: 16-17-18 giugno

Cassago (Lc)

Serata di presentazione: 9 maggio

D.M.&C. Base: 9-10-11 giugno

Trieste

Corso per bambini: 20-21 e 27-28 maggio

Anche l' ISI nel 5 per mille

L'Istituto Serblin per l'Infanzia (*Ente Morale*) è uno degli Enti che possono accedere al contributo del 5 per mille, in occasione dell'imminente dichiarazione dei redditi, e ciò senza alcun costo aggiuntivo per il contribuente. È appena il caso di ricordare che si potrà continuare a scegliere di destinare anche l'8 per mille (che resta in vigore).

Per destinare il proprio 5 per mille all'ISI, basta prendere la pagina aggiuntiva che si trova nella propria dichiarazione dei redditi (CUD, 730, UNICO) con l'indicazione "Scelta per la destinazione del cinque per mille Irpef". In tale pagina, e sotto la propria firma, andrà scritto il numero di codice fiscale dell' ISI, che è: **8 0 0 2 8 3 6 0 2 4 8**

Se non si presenta la dichiarazione, ma si riceve il CUD, sarà sufficiente che, dopo aver firmato e indicato il codice fiscale come sopra, si presenti allo sportello di una banca o di un ufficio postale la pagina del CUD relativa alla propria scelta, dentro all'apposita busta che potrà essere richiesta presso il Comune o all' Agenzia delle Entrate o anche nelle cartolerie specializzate. La banca o l'ufficio postale provvederanno poi a trasmetterlo all' Amministrazione Finanziaria senza alcun costo a carico del contribuente.

Come sempre, in armonia con lo spirito che anima la nostra associazione, anche questa è una libera scelta. Fate perciò come vi sentite di fare; se deciderete di aiutarci, grazie in anticipo; in caso contrario, grazie lo stesso.

ISI VICENZA
Il Consiglio di Amministrazione

A FUTURA MEMORIA

Questa notte un sogno mi ha sognato, in mezzo a un mucchio di gente, mentre mi davo da fare per spiegare loro come andavano fatte determinate cose.

E sentivo che il sogno rideva di me e dei miei inutili sforzi, perché non c'era uno di quegli individui che nemmeno lontanamente si sognava di fare alcunché di quanto gli andavo suggerendo.

Non solo, ma qualcuno mi guardava con pietà e compassione e mi diceva: "ma stai sognando?".

Così, ho chiesto al sogno di smettere di sognarmi.

Il sogno mi ha accontentato ed è sparito;

E con lui quel mucchio di sognati che ritenevano di essere dei sognatori.

Speriamo che domani mi sogni un sogno meno affollato, magari un immenso prato verde, tutto ben recintato e con un simpatico laghetto.

Su un lato della recinzione aprirei un cancelletto e farei entrare, uno per volta, solo "sognati" che accettassero di lasciarsi dare una mano, qualora ne sentissero il bisogno.

Capisco però che la mia speranza è decisamente "peregrina". Anche perché di gente "a parole" disposta a farsi aiutare, anzi "orante" per farsi aiutare, ne ho già incontrata a carrettate anche fuori dal sogno; dopo tre giorni erano tutti dirigenti della Protezione Civile.

A questo punto l'unica alternativa è che la smetta di farmi sognare e torni a sognare io.

Cambierà poco ma almeno mi sentirò un po' più libero e meno impegnato ad evolvermi verso il meglio.

E se anche sarò obbligato a leggere le cose del mondo con poca luce, compenserò la carenza di illuminazione col colore delle emozioni non condivise e delle scoperte da lasciare a quanti, nel tempo, sceglieranno di dividerle con unicità e "soprattutto" nella memoria.

Così almeno eviterò il mal di stomaco per le incazzature, rilassamento resistenti.

Per questa notte basta, che devo andare a vedere la migrazione dei bufo-bufo.

Marcello Bonazzola

INDEBITE EUFORIE

Più osservo il mondo cosiddetto civilizzato, più si rafforza in me l'immagine di un mega stabilimento di lavori forzati.

Se poi osservo il "resto" del mondo, l'immagine che mi viene è quella di un'immensa pianificata discarica cimiteriale.

Su tutti e due i mondi, agglomerati discontinui di erbe e animali parassiti autoreferenti che, con i più diversi nomi e a diversificati titoli inventati, si alimentano anche delle più piccole velleità di libertà e di autodeterminazione di ogni essere umano che vive e muore su questa Terra.

A corollario e cornice, inquadrare schiere dai più disparati colori, di operatori politico burocratici pianificatori delle prese di coscienza e delle scelte di responsabilità, di quegli abitanti grigio chiari che scelgono la libertà di pensiero, di parole, opere ed omissioni, in attuazione del programma esistenziale "in nuce" in ogni cervello umano.

Ecco, questa è la soluzione: libera e coltiva il seme che c'è in te. E' bianco e splendente e riassume in te tutti i colori visibili e invisibili che colorano l'Universo conosciuto e sconosciuto, fin dal principio. Ma avrà senso per qualcuno quello che vado scrivendo da più di mezzo secolo? La ragione mi dice: lascia perdere! Le isole di Langheraus: sì!

Buon lavoro, cittadino.

Ma. Bo.

NON TUTTE LE PROVOCAZIONI RIESCONO COL BUCO

Se venissero cancellate dalla storia dell'attuale umanità la prostituzione, le droghe, le armi, ogni essere umano potrebbe avere un tetto e un pasto al giorno. E nessuno più morirebbe di intemperie o di fame.

Sarà vero? O non sarà invece un'altra ipotesi di lavoro fregatura, attuando la quale, a causa della sovrappopolazione, ci ritroveremo con più omicidi e suicidi, con un cannibalismo di ritorno e con la pazzia virale eletta a caccia al tesoro, per dare un senso alla vita?

Ma. Bo.

FILETTI DI SPALLA

Alla guida della civiltà contemporanea sta la mancanza; al suo fianco, algida e terribile, l'indifferenza.

Figlie predilette dell'ignoranza e dell'egotismo eretto a religione, scorrazzano appaiate lungo le strade di un cammino indirizzato verso il futuro cataclisma epocale, ineluttabile necessità per rimettere in gioco la consapevolezza di ciascun componente l'umanità che sopravviverà.

Fondamentali per la rinascita saranno quei gruppi di persone che si salveranno avendo praticato l'amore e la solidarietà.

Certo, non tutti ma un piccolo numero, sì.

E tu, e i tuoi amici, ci sarete?

Io no, perché sono già morto di amarezza e di rabbia.

A volte, affinché una cosa viva, è necessario rinunciare a qualcosa.

A parole, tutti sono disponibili ad accettare questo assunto; nei fatti, i disposti a rinunciare a qualcosa, sono veramente pochi.

Così, nel tempo, sempre più persone posseggono o credono di possedere qualcosa e sempre meno cose che meriterebbero di vivere, restano in vita.

Mi consola il fatto che più l'uomo si evolve, più aumenta la sua presunzione e il suo egoismo; e la faccenda si svilupperà a tal punto che verrà tempo in cui nessuno sarà più disposto a rinunciare a qualcosa nemmeno per la propria vita.

E finalmente avremo libertà, democrazia e giustizia.

E l'umanità, appena prima di scomparire, prenderà coscienza di essere l'anello mancante della catena evolutiva.

E i delfini, liberi dagli animalisti, metteranno le zampe e diventeranno finalmente anfibi.

Odysseus

Se vuoi scrivere a Ma.Bo. :

Casella postale 58 – 24044 Dalmine (Bg) oppure crsidea@tin.it

Ma. Bo. non risponde personalmente alle lettere, ma tiene in considerazione qualsiasi cosa gli venga scritta.

